

Gazzetta del Sud 5 Aprile 2023

Chiesta condanna di un'ex deputata

PALERMO. Il pubblico ministero della Dda di Palermo, Francesca Dessì, ha chiesto la condanna a un anno e sei mesi per falso dell'ex deputata di Italia Viva Giusy Occhionero. L'ex parlamentare era accusata di aver fatto passare per suo assistente, consentendogli di entrare nelle carceri senza permessi e incontrare così diversi capomafia, Antonello Nicosia, l'attivista radicale diventato solo in un secondo momento suo collaboratore. Il rapporto contrattuale tra i due venne formalizzato infatti in un secondo momento, quindi per mesi Nicosia venne spacciato per assistente della Occhionero. L'uomo, arrestato per associazione mafiosa e falso, è stato condannato in abbreviato in appello a 15 anni. Dietro alle battaglie sui diritti dei detenuti, nascondeva una vera e propria attività criminale portando all'esterno i messaggi dei capomafia. In una intercettazione aveva definito Matteo Messina Denaro, allora latitante, «il nostro primo ministro». Il processo è stato rinviato al 5 maggio per la sentenza. Oltre a Nicosia, sono stati condannati in appello il boss Accursio Dimino, accusato di essere il nuovo capo della cosca di Sciacca e Paolo e Luigi Ciaccio, accusati di favoreggiamento. Dimino ha avuto 18 anni e 8 mesi, i Ciaccio due anni e 8 mesi. La figura principale del procedimento però era Nicosia, descritto dai magistrati come «pienamente inserito in Cosa nostra»: avrebbe progettato insieme a Dimino, danneggiamenti, estorsioni e omicidi. E, utilizzando il ruolo di collaboratore parlamentare di Giusy Occhionero, avrebbe incontrato boss detenuti, dato loro consigli affinché non collaborassero con la giustizia e riferito all'esterno i loro messaggi.